

Segmento 0-6

CRISTINA GRIECO – Assessore Istruzione Formazione e Lavoro, Regione Toscana

La prospettiva aperta prima attraverso la legge 107/2015, “Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, e poi con il D.Lgvo 65/2017, “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107” e degli atti che conseguentemente stanno trattando un percorso per la sua concreta attuazione, rappresentano nel loro complesso una novità molto importante che stabilisce in norma per la prima volta l’educazione come diritto dei bambini a partire dalla nascita, determinando al contempo l’individuazione del segmento 0-6 come primo mattone del sistema nazionale dell’educazione e dell’istruzione.

È interessante notare come in questa prospettiva la Regione Toscana si sia già orientata con largo anticipo rispetto ai tempi più recenti che hanno visto l’approvazione del quadro nazionale di riforma, poiché già a partire dal 1995 ha collocato il sistema integrato 0-3 nelle politiche di educazione e istruzione e non più nel contesto di quelle sociali. Tale scelta acquisisce forza normativa nel 2002 con la promulgazione della Legge Regionale n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”, quando l’educazione dei bambini piccoli è stata inserita nel Sistema per l’apprendimento in una prospettiva di *life long learning*. Negli anni numerosi sono stati gli atti dove viene affermata l’importanza dell’opportunità pedagogica della continuità educativa 0-6 e di quanto la Regione si stia impegnando per la sostenibilità di questo modello che da tempo costituisce un patrimonio dell’offerta dei servizi educativi e del sistema regionale dell’educazione e istruzione. Lo stesso Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020 include l’obiettivo di potenziare e qualificare l’educazione prescolare all’interno del Progetto regionale 12 “Successo scolastico e formativo”.

Oltre a ciò il ruolo conferito alla Regione Toscana, quale Regione che coordina a livello Nazionale la IX Commissione per l’Istruzione della Conferenza delle Regioni, ha contribuito a portare l’esperienza Toscana all’interno dei tavoli di lavoro che hanno condotto all’elaborazione dello stesso D.Lgvo 65/2017.

Peraltro, l’attenzione al tema si è riflessa nel tempo in alcuni provvedimenti di regolazione del sistema, in particolare quelli legati alle strutture di coordinamento territoriale che già nella previsione degli art. 5-6-7 del 47/R del 2003 "Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" che definivano “il sistema integrato per il diritto all’apprendimento” lungo tutto l’arco della vita e ripreso dal successivo 41/R del 2013 in esecuzione della stessa legge che all’art. 8 istituisce gli “Organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonali”. A ciò fa da complemento la spinta a far realizzare percorsi di formazione integrata fra educatrici dei servizi educativi per la prima infanzia e docenti della scuola dell’infanzia, che sono stati incentivati specificamente dai provvedimenti di programmazione e finanziamento dei Progetti Educativi Zonali (P.E.Z. Infanzia).

Così, già nel 2011 la Regione promosse attraverso la costituzione di un tavolo inter-istituzionale la messa a fuoco delle aree tematiche di utile approfondimento per promuovere, non solo nelle parole ma anche nei fatti, la costituzione del sistema integrato 0-6. I lavori di quel tavolo licenziarono alcuni orientamenti rispetto ai temi: la programmazione della rete dei servizi sul territorio e la formazione di base e in servizio.

Anche sulla base dei risultati di quel lavoro, è stato naturale riattivare più recentemente la prospettiva della riflessione inter-istituzionale attraverso la costituzione di un nuovo tavolo che ha avuto avvio nel novembre 2016, all’interno del quale sono stati individuati tre percorsi di approfondimento, due dei quali relativi alle tematiche già in precedenza iniziate a esaminare e cioè programmazione e raccolta integrata, formazione e continuità e il terzo specialmente dedicato alla

ricognizione e al rilancio delle esperienze di continuità 0-6 anche nella prospettiva di sostenere sperimentazioni innovative di quelli che la riforma definisce come “poli per l’infanzia”.

Il tavolo ha avuto come finalità principale quella di approfondire, riflettere e individuare possibili soluzioni relativamente ad alcuni nodi che sottendono all'attuazione del nuovo sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni.

Di fondamentale rilievo è stata la scelta metodologica individuata, infatti sono stati costituiti, come sopra descritto, gruppi di lavoro plurali che hanno avuto come obiettivo quello di operare insieme al fine di elaborare documenti di orientamento per i territori.

La dimensione inter-istituzionale, lo scambio tra punti di vista diversi, ha consentito un'attento approfondimento delle tematiche tenendo insieme aspetti pedagogici, programmatori e gestionali.

Il contributo in primis dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, che ha garantito la presenza all'interno di tutti i gruppi di lavoro, così come la presenza dei Comuni, delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, di ANCI, quella del privato sociale attraverso la partecipazione dei referenti delle principali Centrali Cooperative toscane, nonché dei soggetti privati, ha rappresentato il fulcro del lavoro realizzato.

Il dossier di documenti che qui si presenta rappresenta l'esito di circa un anno di lavoro del tavolo inter-istituzionale e dei suoi sottogruppi, che definisce un quadro e un apparato di accordi e possibili moduli operativi che rappresenta, crediamo, non solo un'ottima base per proseguire un lavoro già da tempo in corso in Toscana su queste tematiche, ma al contempo un interessante contributo al dibattito che sugli stessi temi si sta sviluppando nel Paese.

Un ulteriore obiettivo che ci poniamo per i prossimi mesi è quello di redigere una nota elaborata in collaborazione con gli Atenei Toscani, al fine di offrire una proposta, da presentare al MIUR, sul tema della formazione iniziale del personale educativo e docente, tema di fondamentale importanza, per potere attuare il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, anche in termini di individuazione del fabbisogno reale di docenti, elemento quest'ultimo critico nel territorio toscano.